

ATTO DD 603/A1605B/2023**DEL 17/08/2023****DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE****A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate**

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), adottata con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle regioni;
- agli articoli 11, 13, 14 e 15, definisce le differenti fasi delle procedure di VAS;
- all'articolo 15, in particolare, sancisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio parere motivato (comma 1); inoltre sancisce che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del piano o programma (comma 2);

l'articolo 5 della l.r. 13/2023 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”, prevede l'istituzione dell'Organo tecnico dell'autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificandone quelli propri dell'Organo tecnico dell'autorità regionale;

l'art 13 comma 1 della l.r. 13/2023 prevede che fino alla definizione del provvedimento deliberativo della Giunta regionale sulla composizione e organizzazione dell'Organo tecnico regionale, previsto dall'art. 5 comma 4 di tale legge, si applicano i provvedimenti vigenti in quanto compatibili;

con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate le disposizioni in ordine all'articolazione

organizzativa e procedurale del suddetto Organo tecnico che risultano applicabili, in mancanza del provvedimento di cui all'art. 5 comma 4 della l.r 13/2023, in quanto compatibili.

Premesso, inoltre, che:

al fine dell'adeguamento dei contenuti della pianificazione vigente sui rifiuti speciali alle quattro direttive del "pacchetto dell'economia circolare" del 30 maggio 2018 (n.849/2018/UE, 850/2018/UE, 851/2018/UE e 852/2018/UE), è stato avviato il Progetto di Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), in quanto il Piano vigente approvato con D.C.R. 16 gennaio 2018, n. 253-2215, benché predisposto alla luce delle disposizioni contenute nella comunicazione COM (2014) 389 del 2 luglio 2014 e dalla risoluzione del Consiglio UE del 9 luglio 2015, non permette una misurazione degli effetti legati all'attuazione degli obiettivi ed azioni su un orizzonte temporale compatibile con quanto previsto nelle suddette direttive;

la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS 2023) è stata adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023.

Premesso, altresì, che:

il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006, rientra tra i piani e programmi che devono essere assoggettati a VAS;

la Regione Piemonte è autorità competente per la VAS ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della l.r. 13/2023 e, secondo quanto disposto dalla DGR n.12-8931 del 9 giugno 2008 “Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi (DGR VAS)” e dalla DGR 26-7197 del 12 luglio 2023 “D.lgs 152/2006 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS): disposizioni operative per l'espressione del parere motivato regionale, per la dichiarazione di sintesi e per la partecipazione della Regione Piemonte ai procedimenti di VAS in qualità di soggetto consultato”, definisce il parere motivato, ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs 152/2006, attraverso l'Organo Tecnico Regionale di cui all'articolo 5 della l.r. 13/2023;

il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art.10, comma 3 del d.lgs. 152/2006, viene effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

Dato atto che:

il Settore Servizi Ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in qualità di struttura regionale che svolge il ruolo di autorità procedente, con nota prot. n. 90145 del 27 giugno 2023 ha trasmesso la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di valutazione e l'avvio della fase di consultazione pubblica di Valutazione Ambientale Strategica, costituita dai documenti adottati con n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023;

la DGR 26-7197 del 12 luglio 2023 sopra citata indica alla lettera a) che *“il parere motivato, di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs 152/2006, per i piani o programmi in cui l'autorità competente per la VAS è la Regione Piemonte e la struttura regionale competente per materia coincide con la struttura che predispone gli elaborati di piano o programma, è espresso con provvedimento dirigenziale della struttura regionale che svolge il ruolo di nucleo centrale dell'OTR, ossia la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate”; tale parere, fermo restando gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 152/2006, è trasmesso alla struttura regionale che predispone gli elaborati di piano o programma, nonché all'Assessore con delega all'Ambiente e all'Assessore competente per materia”*;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, sulla base delle indicazioni dell'articolo 5 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 90427 del

27.06.2023, ha attivato l'Organo Tecnico Regionale per la fase di valutazione individuando quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali "Ambiente, energia e territorio", "Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica", "Agricoltura e cibo", "Competitività del sistema regionale", "Cultura e commercio", "Sanità e welfare", nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13/2023;

l'autorità competente per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009, è la Regione Piemonte; attraverso la struttura Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, "Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali";

il Settore "Valutazioni ambientali e procedure integrate", ha provveduto:

- a pubblicare, sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del d.lgs.152/2006, la documentazione tecnica e l'avviso al pubblico contenente quanto richiesto dall'articolo 14 comma 1 del d.lgs.152/2006, ai fini della consultazione del pubblico che si è conclusa l'11 agosto 2023;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, convocando una riunione di Organo tecnico regionale in data 07 luglio 2023 e armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria anche alla luce delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica;
- ad interloquire per chiarimenti su aspetti della proposta di Piano con il Settore Servizi Ambientali, direttamente o per tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'Organo tecnico regionale e delle osservazioni pervenute, la relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale di cui all'Allegato A alla presente determinazione.

Ritenuto pertanto di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), la cui proposta è stata adottata con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'organo tecnico regionale" di cui all'Allegato A.

Dato atto che la presente determina non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1 - 3361 del 14 giugno 2021.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- l.r. 13 del 19 luglio 2023;
- l.r. 1 del 10 gennaio 2018 così come modificata dalle l.r. 4/2021, 25/2021, 3/2023;
- l.r. 7 del 24 maggio 2012;
- art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;
- deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931;

- deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2023, n. 26-7197;

DETERMINA

di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023) la cui proposta è stata adottata con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023, con i contenuti della “Relazione istruttoria dell’organo tecnico regionale” di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

di dare evidenza che il Settore regionale Servizi Ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in qualità di struttura regionale che svolge il ruolo di autorità procedente, provveda alle opportune revisioni del piano, in collaborazione con l’autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente provvedimento al Settore regionale Servizi Ambientali e all’Assessore all’*Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza COVID-19, Servizi digitali per cittadini e imprese Coordinatore del Tavolo permanente regionale per l'emergenza alla siccità*;

di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate)
Firmato digitalmente da Salvatore Scifo

Allegato A

**Valutazione Ambientale Strategica della proposta di
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali
(PRRS2023)**

adottato con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023

Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale

(d.lgs. 152/2006 – DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 – DGR n. 26-7197 del 12 luglio 2023)

Indice generale

Premessa.....	3
1. Finalità della proposta di Piano.....	4
2. Processo di VAS e partecipazione.....	5
2.1 Fase di scoping.....	5
2.2 Fase di valutazione e consultazione.....	6
2.3 Osservazioni pervenute in fase di consultazione.....	9
3. Indicazioni procedurali per le fasi successive.....	13
3.1 Dichiarazione di sintesi.....	13
4. Analisi dei contenuti del Piano.....	14
5. Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali.....	15
5.1 Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici.....	15
5.2 Tutela delle acque.....	16
5.3 Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo.....	16
5.4 Foreste.....	17
5.5 Energia.....	17
5.6 Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici e di protezione civile.....	17
6. Valutazione di incidenza.....	18
7. Analisi di coerenza e del contesto pianificatorio e programmatico.....	18
8. Principio DNSH.....	19
9. Piano di Monitoraggio.....	19
CONCLUSIONI.....	21

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo tecnico regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, relativo alla fase di valutazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), adottata con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023.

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931 (*Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS di piani e programmi*) e dalla d.g.r. 12 luglio 2023, n. 26-7197 (*Disposizioni operative per l'espressione del parere motivato regionale, per la dichiarazione di sintesi e per la partecipazione della Regione Piemonte ai procedimenti di VAS in qualità di soggetto consultato*).

Il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*"; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, c. 3 del d.lgs. 152/2006, è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalle citate d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931 e d.g.r. 12 luglio 2023, n. 26-7197, è la Regione, che svolge l'istruttoria tramite il proprio OTR, istituito ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 13/2023, e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, energia e territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Agricoltura e cibo, Competitività del sistema regionale, Cultura e commercio, Sanità e welfare, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

La responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo centrale dell'organo tecnico, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, al fine di assicurare la terzietà della valutazione, in quanto il Settore Servizi Ambientali della Direzione Ambiente energia e territorio, competente per materia, è responsabile della redazione della proposta di Piano e del Rapporto ambientale (di seguito RA).

Il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali ha partecipato ai lavori dell'organo tecnico regionale in qualità di autorità competente per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

1. Finalità della proposta di Piano

Al fine dell'adeguamento dei contenuti della pianificazione vigente sui rifiuti speciali alle quattro direttive del "pacchetto dell'economia circolare" del 30 maggio 2018 (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue), è stato avviato il Progetto di Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), in quanto il Piano vigente approvato con D.C.R. 16 gennaio 2018, n. 253-2215, benché predisposto alla luce delle disposizioni contenute nella comunicazione COM (2014) 389 del 2 luglio 2014 e dalla risoluzione del Consiglio UE del 9 luglio 2015, non permette una misurazione degli effetti legati all'attuazione degli obiettivi ed azioni su un orizzonte temporale compatibile con quanto previsto nelle suddette direttive.

Inoltre, in considerazione dell'art.15 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 – legge di delegazione 2018 - il PRRS2023 comprenderà anche la pianificazione dei fanghi di depurazione, sulla base dei contenuti dell'atto di indirizzo approvato con D.G.R. 17 luglio 2020, n. 13-1669 *"Approvazione dell'atto di indirizzo relativo alla gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805), al fine di adeguare la pianificazione regionale all'evoluzione normativa di Settore ed alle migliori tecnologie disponibili"*.

Il PRRS2023 riconferma gli obiettivi generali del Piano vigente, alcune variazioni potranno esserci su obiettivi specifici e azioni, al fine di renderli conformi e adeguati, anche da un punto di vista temporale, con gli aggiornamenti normativi e tecnologici intervenuti successivamente all'anno di approvazione del Piano vigente.

Gli obiettivi generali risultano essere i seguenti:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia;
- prevedere il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia;
- minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti;
- promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una "green economy" regionale.

A partire da questi obiettivi generali sono formulati obiettivi specifici trasversali e relative azioni ed obiettivi specifici ("di filiera") ed azioni che concorrono - insieme a quelli trasversali - a definire la strategia della Regione Piemonte sulla gestione dei rifiuti speciali. Il Piano vigente approfondisce alcuni flussi di rifiuti di particolare interesse o per la loro rilevanza quantitativa o perché disciplinati da normativa specifica. Per ciascuna categoria a partire dai dati di produzione e gestione vengono individuati i fabbisogni di trattamento e gli obiettivi specifici (detti di "filiera") e relative azioni sulla base delle valutazioni ambientali sviluppate nel RA.

Per quanto riguarda i fanghi, il PRRS2023 dedica un intero capitolo in cui si evidenzia come la nuova pianificazione sui fanghi di depurazione prenda in considerazione in particolar modo i fanghi (EER 190805) provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane; in questo capitolo viene inoltre effettuata una valutazione generale anche per i fanghi industriali ed agro-industriali.

2. Processo di VAS e partecipazione

2.1 Fase di scoping

In applicazione dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006, il Settore scrivente, in qualità di struttura responsabile del procedimento di VAS, in collaborazione con l'autorità procedente rappresentata dal Settore Servizi ambientali della Regione Piemonte, ha individuato e consultato i soggetti con competenza ambientale (di seguito SCA) per acquisire i contributi tecnici di competenza al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA.

I SCA consultati con nota prot. n. 151215 del 5 dicembre 2022 sono: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali, UNCEM Piemonte, ANCI Piemonte, ANPCI, Lega delle Autonomie Locali, autorità di Bacino del Fiume Po, Città Metropolitana di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, Regione Emilia-Romagna, ASL AL, ASL AT, ASL BI, ASL CN1, ASL CN2, ASL NO, ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL TO4, ASL TO5, ASL VC, ASL VCO, Consorzio Rifiuti VCO, ATOR (Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti), ATO Rifiuti Novarese, ATO Rifiuti Biella, ATO Rifiuti Asti, ATO Cuneese, C.O.VE.VA.R, ATO G.R.A., C.S.R., C.C.R., C.E.C., CO.A.B.S.E.R., ACEM, C.S.E.A., C.M.N., C.A.D.O.S., C.I.S.A., C.A.V. CB16, COVAR 14, C.C.A, Consorzio ACEA, C.C.S., CAV Torino, ATO 1 Novara Risorse idriche, ATO 2 Biella Vercelli Risorse idriche, ATO 3 Torinese Risorse, ATO 4 Cuneese Risorse, ATO 5 Asti Risorse idriche, ATO 6 Alessandrino Risorse idriche, Comando Regionale dei Carabinieri Forestali, Ente Parco Nazionale Valgrande, Ente di gestione delle aree protette del Po, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Ente di gestione delle Aree protette del Monviso, Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, Ente di gestione del Parco paleontologico astigiano, Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola e Parco Nazionale Gran Paradiso.

I contributi pervenuti in fase di scoping sono i seguenti:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	12/12/22	e-mail
2	Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio	19/12/22	e-mail
3	Settore Tutela Acque	20/12/22	e-mail
4	Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere	21/12/22	e-mail
5	Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (area Sviluppo sostenibile)	22/12/22	e-mail
4	Regione Liguria	10/01/23	2133

5	Regione VdA	17/01/23	5925
6	SABAP_AL	18/01/23	6419
7	Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo (area Trasporti).	18/01/22	email
8	Settore Rischi Ambientali	18/01/22	email
9	Città Metropolitana di Torino	18/01/22	6767
10	SABAP_NO	18/01/23	6743
11	Movimento Valledora	19/01/23	6663
12	Settori Urbanistica Orientale ed Occidentale	19/01/23	6939
13	Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (area Biodiversità).	19/01/23	7232
14	Comune Torino	19/01/23	7398
15	Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo (area Difesa Suolo).	20/01/23	7634
16	ARPA Piemonte	23/01/23	8867
17	Direzione Agricoltura e Cibo	23/01/23	9042

2.2 Fase di valutazione e consultazione

In data 27 Giugno 2023 (nota prot. n. 90145) il Settore Servizi Ambientali ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano, rendendo disponibile la documentazione tecnica costituita dai seguenti documenti adottati con DGR n. 14 – 7109 del 26 giugno 2023:

- Progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

Con nota prot. n. 90137 del 27 giugno 2023, l'autorità procedente, di concerto con l'autorità competente, ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento:

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali, UNCEM Piemonte, ANCI Piemonte, ANPCI, Lega delle Autonomie Locali, autorità di Bacino del Fiume Po, Città Metropolitana di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, Regione Emilia-Romagna, ASL AL, ASL AT, ASL BI, ASL CN1, ASL CN2, ASL NO, ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL TO4, ASL TO5, ASL VC, ASL VCO, Consorzio Rifiuti VCO, ATOR (Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti), ATO Rifiuti Novarese, ATO Rifiuti Biella, ATO Rifiuti Asti, ATO Cuneese, C.O.VE.VA.R, ATO G.R.A., C.S.R., C.C.R., C.E.C., CO.A.B.S.E.R., ACEM, C.S.E.A., C.M.N, C.A.D.O.S., C.I.S.A., C.A.V. CB16, COVAR 14, C.C.A, Consorzio ACEA, C.C.S., CAV Torino, ATO 1 Novara Risorse idriche, ATO 2 Biella Vercelli Risorse idriche, ATO 3 Torinese Risorse, ATO 4 Cuneese Risorse, ATO 5 Asti Risorse idriche, ATO 6 Alessandrino Risorse idriche, Comando Regionale dei Carabinieri Forestali, Ente Parco Nazionale Valgrande, Ente di gestione delle aree protette del Po, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Ente di gestione delle Aree protette del Monviso, Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, Ente di gestione del Parco paleontologico astigiano, Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola e Parco Nazionale Gran Paradiso.

Per quanto riguarda la consultazione transfrontaliera di cui all'art. 32 del d.lgs. 152/2006, l'autorità procedente, come evidenziato nell'Avviso al pubblico, ha dichiarato che in merito agli impatti transfrontalieri gli obiettivi e le azioni del PRRS2023 non presentano ricadute negative nei territori confinanti con la Regione Piemonte.

Con nota prot. n. 90196 del 27 giugno 2023 l'autorità procedente ha inoltre comunicato l'avvio della consultazione pubblica alle associazioni di categoria competenti in materia di rifiuti (ANCE – Associazione nazionale costruttori edili, API Torino – Associazione piccole e medie imprese, CNA, Coldiretti, CONFAPI, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confetra, Confindustria, Confsercenti, Cofimpresa, UNEM, ASSOPETROLI-ASSOENERGIA) e alle associazioni per la protezione ambientale (Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Federazione Nazionale Pro Natura Piemonte, Italia Nostra sez. Piemonte, Carp Piemonte – Coordinamento Ambientalista Rifiuti del Piemonte, W.W.F – Delegazione regionale, Associazione Rifiuti Zero Piemonte – Zero Waste Piemonte, ISDE PIEMONTE).

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni, decorrere dal 27 giugno 2023, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'Organo tecnico regionale con nota prot. n. 90427 del 27 giugno 2023 e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla disciplina statale, convocandolo in data 07 luglio 2023.

Durante la fase di redazione della presente Relazione istruttoria si è inoltre interloquito per chiarimenti su aspetti del Piano con il Settore Servizi Ambientali, direttamente o per il tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche.

Le osservazioni pervenute dai soggetti componenti l'OTR e utilizzate per la formulazione della presente relazione sono le seguenti:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	12/07/23	e-mail
2	Settore Tutela ed uso sostenibile delle acque	13/07/23	e-mail
3	Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio	14/07/23	e-mail
4	Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (area Biodiversità)	17/07/23	prot. 100091
5	Settore Foreste	20/07/23	e-mail
6	ARPA	21/07/2023	prot.102942
7	Settore Emissioni e Rischi Ambientali	24/07/2023	e-mail
8	Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere	24/07/2023	prot. 103600
9	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo	24/07/2023	prot. 31932
10	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	26/07/2023	prot. 105126
11	Direzione Agricoltura e Cibo	27/07/2023	prot. 106090
12	Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (area Sviluppo Sostenibile)	03/08/2023	e-mail

I pareri delle Direzioni regionali e di ARPA componenti l'OTR sono state pubblicate sul sito web istituzionale al link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3444-vas-piani-e-programmi-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>.

2.3 Osservazioni pervenute in fase di consultazione

Al termine del periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 risultano pervenute osservazioni formulate dai soggetti con competenza ambientale, dalle organizzazioni di categoria, dalle associazioni di protezione ambientale e dai comitati locali.

Anche le osservazioni pervenute dai SCA e dal pubblico sono state pubblicate sul sito web istituzionale al link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3444-vas-piani-e-programmi-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>.

La tabella seguente contiene una sintesi di inquadramento delle macro-tematiche trattate da ciascuna osservazione. Per una conoscenza più dettagliata si rimanda alla loro consultazione al link indicato.

L'autorità procedente dovrà fornire riscontro alle osservazioni pervenute, così come indicato nel successivo paragrafo 3 "Indicazioni procedurali per le fasi successive" della presente relazione.

n.	SOGGETTO	n. prot./data pec	ns. rif. prot.	(VAS-VINCA) Principali tematiche trattate	Altre tematiche
Soggetti istituzionali di area vasta					
1	SABAP TO Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	n. 0016275-P del 04/08/2023	n. 00109825 del 07/08/2023	Evidenzia come nella documentazione predisposta siano state prese in considerazione le istanze relative al paesaggio e al patrimonio culturale e suggerisce l'uso di ulteriori banche dati per approfondimenti specifici in materia di tutela monumentale e archeologica come specificato al seguente link: https://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli	
2	SABAP NO Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Biella e Vercelli	n. 0010946-P del 07/08/2023	n. 00110675 del 08/08/2023	Evidenzia come nella documentazione predisposta siano state prese in considerazione le istanze relative al paesaggio e al patrimonio culturale e suggerisce l'uso di ulteriori banche dati per approfondimenti specifici in materia di tutela monumentale e archeologica come specificato al seguente link: https://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli	
3	SABAP AL Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	n. 0011696-P del 07/08/2023	n. 00110853 del 08/08/2023	Evidenzia come nella documentazione predisposta siano state prese in considerazione le istanze relative al paesaggio e al patrimonio culturale e suggerisce l'uso di ulteriori banche dati per approfondimenti specifici in materia di tutela monumentale e archeologica come specificato al seguente link: https://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli	
4	Comune di Santhià (VC)	n. 15233 del 09/08/2023	n. 111284 del 09/08/2023	Il comune definisce una serie di osservazioni su vari temi afferenti al piano: • al fine di incidere in modo sostanziale sulla riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, chiede un costante monitoraggio della gestione dei rifiuti; • rispetto al tema amianto, evidenzia che l'utilizzo di attività estrattive non più attive al fine dello smaltimento dell'amianto potrebbe vanificare il ripristino di tali aree; • rispetto ai fanghi di depurazione richiedono che l'obiettivo principale sia quello di ottenere fanghi non contaminati utilizzabili in agricoltura; • rispetto ai criteri di localizzazione, richiede di inserire ulteriori previsioni in relazione ai suoli agricoli pregiati; • richiede chiarimenti in merito a chi si occuperà della formazione ambientale; • richiede approfondimenti e studi epidemiologici sulla previsione degli impianti; • rileva perplessità sul landfilling.	Apprezza l'opportunità di introdurre sistemi fiscali al fine di ridurre lo smaltimento in discarica e l'incenerimento a favore del riciclo.
5	Comuni di Tronzano (VC) e Alice Castello (VC)	n. 5197 del 11/08/2023	n. 00111791 del 11/08/2023	I comuni definiscono una serie di osservazioni su vari temi afferenti al piano: • al fine di incidere in modo sostanziale sulla riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, chiedono un costante monitoraggio della gestione dei rifiuti;	Apprezzano l'opportunità di introdurre sistemi fiscali al fine di ridurre lo smaltimento in discarica e l'incenerimento a favore del riciclo.

n.	SOGGETTO	n. prot./data pec	ns. rif. prot.	(VAS-VINCA) Principali tematiche trattate	Altre tematiche
				- rispetto al tema amianto, evidenziano che l'utilizzo di attività estrattive non più attive al fine dello smaltimento dell'amianto potrebbe vanificare il ripristino di tali aree; - rispetto ai fanghi di depurazione richiedono che l'obiettivo principale sia quello di ottenere fanghi non contaminati utilizzabili in agricoltura; - rispetto ai criteri di localizzazione, richiedono di inserire ulteriori previsioni in relazione ai suoli agricoli pregiati; - richiedono chiarimenti in merito a chi si occuperà della formazione ambientale; - richiedono approfondimenti e studi epidemiologici sulla previsione degli impianti; - rilevano perplessità sul landfilling.	
6	Comune di Cavaglià (BL)	n. 5487 del 11/08/2023	n. 00112112 del 14/08/2023	Il comuni definisce alcune osservazioni inerenti: - i criteri di localizzazione rispetto ai quali richiede di inserire ulteriori previsioni in relazione ai suoli agricoli pregiati; - la necessità di definire approfondimenti e studi epidemiologici sulla previsione degli impianti.	
7	CMTO Città metropolitana di Torino	n. 00112670 del 10/08/2023	n. 00112117 del 14/08/2023	Le principali tematiche affrontate nel parere di CMTO sono le seguenti. Si ribadisce la necessità che la pianificazione in materia di fanghi di depurazione dia la massima importanza al principio di prossimità del trattamento dei rifiuti rispetto al luogo di produzione. Si sottolinea l'importanza di privilegiare il recupero di materia ove possibile e solo in ultima scelta di ricorrere a sistemi di valorizzazione energetica. Auspica che venga approfondita la questione connessa con i fanghi che possono essere accettati negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, in deroga al divieto contemplato nell'art.110 del dlgs 152/2006. Si evidenzia l'importanza del ricorso a progetti di riqualificazione di siti dismessi per l'insediamento di nuovi impianti.	
Associazioni di categoria					
8	Confindustria Piemonte	e-mail del 04.08.2023	n.109565 del 04.08.2023	Esprime perplessità sull'inserimento nelle autorizzazioni ambientali di ulteriori specifiche prescrizioni e sulla previsione di ulteriori controlli e sanzioni.	Esprime perplessità sull'introduzione di nuove fiscalità per lo smaltimento in discarica evidenziando che per alcune tipologie di rifiuti ad oggi non è possibile definire alternative di gestione.
Associazioni di protezione ambientale e Comitati					

n.	SOGGETTO	n. prot./data pec	ns. rif. prot.	(VAS-VINCA) Principali tematiche trattate	Altre tematiche
9	Legambiente Ovadese	pec del 11/08/23	n. 00111975 del 14.08.2023	Richiede che il Piano venga integrato con efficaci strategie per lo smaltimento nella maggiore sicurezza possibile dei rifiuti generati nella produzione delle PFAS.	
10	Movimento Valledora	pec del 11/08/2023	n. 111991 del 14/08/2023	Il Movimento Valledora, in analogia a quanto espresso dai comuni di Tronzano e Alice Castello, definisce una serie di osservazioni su vari temi afferenti al piano: • al fine di incidere in modo sostanziale sulla riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, chiede un costante monitoraggio della gestione dei rifiuti; • rispetto al tema amianto, evidenzia che l'utilizzo di attività estrattive non più attive al fine dello smaltimento dell'amianto potrebbe vanificare il ripristino di tali aree; • rispetto ai fanghi di depurazione richiede che l'obiettivo principale sia quello di ottenere fanghi non contaminati utilizzabili in agricoltura; • rispetto ai criteri di localizzazione, richiede di inserire ulteriori previsioni in relazione ai suoli agricoli pregiati; • richiede chiarimenti in merito a chi si occuperà della formazione ambientale; • richiede approfondimenti e studi epidemiologici sulla previsione degli impianti; • rileva perplessità sul landfilling.	Si apprezza l'opportunità di introdurre sistemi fiscali al fine di ridurre lo smaltimento in discarica e l'incenerimento a favore del riciclo.

3. Indicazioni procedurali per le fasi successive

La presente Relazione dell'OTR contiene osservazioni, indicazioni e raccomandazioni formulate sulla base della documentazione tecnica disponibile, degli approfondimenti istruttori effettuati, delle considerazioni espresse durante la riunione dell'OTR e gli incontri istruttori tematici con il Settore Servizi Ambientali, dei contributi tecnici pervenuti da parte delle strutture regionali coinvolte e di ARPA.

Dal punto di vista della procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, a seguito della fase di valutazione, secondo quanto previsto dal d.lgs. 152/2006:

- l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del Piano (art. 15 comma 2);
- il Piano ed il RA, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16);
- la decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate e sono inoltre resi pubblici (art. 17):
 - a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

3.1 Dichiarazione di sintesi

La sopra citata Dichiarazione di sintesi (di seguito anche "DS"), ai sensi dell'art.17 comma 1 lett.b) del d.lgs.152/2006, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Come previsto dalla DGR 26-7197 del 12 luglio 2003 "*Valutazione Ambientale Strategica (VAS): disposizioni operative per l'espressione del parere motivato regionale, per la dichiarazione di sintesi e per la partecipazione della Regione Piemonte ai procedimenti di VAS in qualità di soggetto consultato*" è predisposta con provvedimento dirigenziale del Settore Servizi ambientali.

Le informazioni da fornire in tale documento potrebbero essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS (scoping, valutazione e revisione conseguente al parere motivato), dando atto del processo di consultazione e partecipazione svolto.

A tal proposito si evidenzia quanto segue:

- le richieste di approfondimenti e chiarimenti, le indicazioni e le raccomandazioni presenti nei successivi paragrafi della presente Relazione dovranno essere tenuti in conto durante la sopracitata fase di revisione e descritti e/o contenuti nella Dichiarazione di sintesi;
- tutte le richieste sopracitate sono finalizzate ad una più completa informazione del pubblico e a migliorare i profili di sostenibilità ambientale del Piano;
- si suggerisce di impostare la DS con l'ausilio di tabelle e sintesi per facilitare la comprensione dei contenuti descrittivi;

- occorrerà inserire anche il riscontro relativo all'accoglimento (o, al contrario, le motivazioni legate al mancato accoglimento) delle indicazioni e delle raccomandazioni contenute nella presente Relazione, nonché il riscontro alle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica, anche suddividendole per macrotemi e in maniera schematica;
- occorrerà inserire le motivazioni circa le scelte in tema di consultazione transfrontaliera.

In fase di revisione del Piano ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, si suggerisce di coinvolgere le strutture regionali interessate nell'istruttoria di VAS, eventualmente con il supporto di ARPA Piemonte.

4 Analisi dei contenuti del Piano

Rispetto ai contenuti tecnici del Piano, si riportano di seguito alcune osservazioni di dettaglio in merito ai flussi di rifiuti trattati nel capitolo 7 *Approfondimenti su particolari categorie di rifiuti: analisi produzione e indicazioni/linee guida per la loro gestione*, in cui per ciascuna categoria, a partire dai dati di produzione e gestione, vengono individuati i fabbisogni di trattamento, gli obiettivi specifici che il PRRS2023 si pone e le relative azioni sulla base delle valutazioni ambientali riportate nel RA.

Aspetti generali

Si osserva in generale che nella valutazione dei flussi di alcuni rifiuti avviati a recupero di materia, andrebbero compresi quelli reimmessi nel mercato dell'usato, a seguito di operazioni di cernita e selezione da parte di gestori autorizzati. Inoltre, tenuto conto della previsione di produzione e della carenza impiantistica sul territorio regionale (ad esempio RAEE, pile e accumulatori), tra gli obiettivi e le azioni specifiche dei flussi di rifiuto va annoverata anche la collaborazione tra la Regione e le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni al fine di assicurare un supporto alle province e alla CMTO e garantire un approccio univoco a livello regionale.

Pneumatici fuori uso (PFU)

La filiera di recupero dei PFU merita un'attenzione particolare poiché la loro gestione è finanziata con il "contributo ambientale" posto a carico degli utenti finali all'atto dell'acquisto dei pneumatici nuovi. I dati pubblicati da ISPRA, evidenziando una produzione di pneumatici superiore a quella effettivamente controllata dai consorzi, suggeriscono di completare il quadro di conoscenza sulle fasi di gestione a cui sono sottoposti i pneumatici fuori uso classificati come rifiuti, per cui tra gli obiettivi specifici sulla filiera PFU, nella colonna delle azioni (Figura 7.61 del piano) si suggerisce di aggiungere una proposta relativa alla condivisione dei criteri tecnici di recupero dei pneumatici fuori uso classificati come rifiuti ai fini della loro reimmissione nel mercato dell'usato.

Rifiuti contenenti PCB (policlorobifenili)

In merito al flusso dei rifiuti contenenti PCB, nel paragrafo 7.10 del Piano tra le azioni specifiche si cita l'incremento dei controlli da parte dei servizi territoriali di ARPA per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature con PCB e l'applicazione del regime sanzionatorio (Figura 7.131). Per una maggior coerenza con le attività dell'Agenzia, si propone di mutare la frase inserita con la seguente: "Incrementare i controlli da parte di ARPA per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature con PCB con la conseguente applicazione del regime sanzionatorio".

Altre tipologie di rifiuti

Nel paragrafo 7.11 del Piano, vengono citati una serie di rifiuti, non rientranti in specifiche filiere che potrebbero essere oggetto di futuri studi di ricerca e/o di sperimentazione di nuove tecnologie di trattamento, in grado di valorizzarne il recupero di materia e secondariamente il recupero energetico. Tra queste tipologie ve ne sono di potenzialmente critiche per gli sbocchi futuri di smaltimento, ad esempio il pietrisco per massicciate ferroviarie non pericoloso e con presenza di amianto sotto la soglia dello 0,1%, di complessa collocazione. Tenuto conto delle criticità, sarebbe necessario che per queste tipologie di rifiuti sia assicurato un supporto alle Province e alla CMTO al fine di garantire un approccio univoco su tutto il territorio regionale. In relazione ai rifiuti derivanti da costruzione e demolizione (paragrafo 7.1), il piano deve riferirsi alle indicazioni gestionali riportate nella norma specifica, incentivando le fasi di demolizione selettiva e le procedure per valorizzare la preparazione per il riutilizzo.

Fanghi di depurazione

Nella tabella degli obiettivi e delle azioni riferite ai fanghi di depurazione, in relazione all'obiettivo generale *"Favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia"*, si propone di inserire le seguenti azioni nella colonna delle relative Azioni Specifiche:

- favorire l'individuazione delle filiere produttive che generano fanghi di miglior qualità per l'utilizzo agricolo;
- incentivare la separazione dei flussi in ingresso agli impianti al fine di valorizzare la produzione di fanghi di miglior qualità, ad esempio nel caso di depuratori fognari che trattano rifiuti liquidi non pericolosi (ad es. percolati di discarica EER 19.07.03, soluzioni acquose di scarto EER 16.10.02, etc) assoggettati ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- valutare i parametri critici per minimizzare i possibili impatti derivanti dall'utilizzo, diretto ed indiretto, dei fanghi di depurazione in agricoltura, in relazione sia al loro tenore di metalli e microinquinanti, sia agli inquinanti emergenti (PFAS, microplastiche) sia al possibile sviluppo di antibiotico resistenza e alla distribuzione di interferenti endocrini, sulla base dell'evoluzione delle conoscenze in ambito scientifico dei contaminanti potenzialmente veicolati dai fanghi di depurazione.

Nell'obiettivo specifico *"Prevedere il ricorso al recupero energetico, ove non sia possibile il recupero di materia (ad esempio nel caso di fanghi non idonei all'uso agricolo in base alla normativa vigente)"*, si propone di aggiungere l'azione:

- incentivare l'individuazione delle filiere di produzione più critiche per il recupero di materia al fine di migliorare la qualità dei fanghi destinati all'agricoltura e garantire la gerarchia nelle fasi di recupero dei rifiuti.

5. Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali

Si riportano di seguito alcune osservazioni sui principali effetti del Piano suddivisi per tema ambientale di riferimento.

5.1 Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici

Tra gli indicatori utili al monitoraggio dell'efficacia del piano è stata correttamente inserita la valutazione delle emissioni di gas climalteranti.

Tale inserimento tuttavia, risulta troppo generico considerata la complessità delle azioni e degli obiettivi del del piano. La gestione ad esempio delle filiere per il trattamento dei diversi tipi di rifiuti implica lavorazioni e tipologie impiantistiche molto diverse che potrebbero avere impatti differenti in

materia di emissioni climalteranti. Parallelamente determinate scelte di sicuro impatto positivo in termini di gestione dei rifiuti potrebbero avere locali ricadute negative in termini di emissioni climalteranti (es. avvio nuovi impianti). Si propone quindi di valutare la possibilità di meglio articolare l'uso dell'indicatore di emissioni dei gas climalteranti in funzione delle diverse azioni/obiettivi proposte dal Piano.

5.2 Tutela delle acque

In relazione a quanto espresso in Allegato 1 (PRRS2023) si condivide la necessità, in fase di attuazione del Piano, di approfondire, attraverso l'ausilio di tavoli multidisciplinari regionali, le potenziali criticità correlate ai possibili inquinanti presenti nei rifiuti, in particolare per quelli con maggiore incidenza percentuale di gestione e produzione, che possono avere ricadute sulla componente acque.

In relazione ai capitoli 8 (fanghi) e 9 (criteri di localizzazione) si osserva che il corretto richiamo alla necessità di "Garantire una tracciabilità puntuale ed informatizzata sull'utilizzo al suolo dei fanghi, nonché dei gessi di defecazione e la trasmissione periodica delle informazioni" debba essere inteso e sviluppato anche nel senso di avere informazioni circa la frequenza annua di utilizzo di compost con fanghi e soprattutto gessi su areali vasti o ancor meglio, sui singoli appezzamenti, al fine di poter correttamente valutare il rischio di accumulo di contaminanti nei suoli e, di riflesso, nelle acque.

5.3 Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo

In considerazione delle esigenze di tutela dei suoli agricoli e naturali ad elevata capacità d'uso e delle aree agricole utilizzate per produzioni agro-alimentari di pregio (prodotti DOP, IGP, agricoltura biologica), come già in fase di specificazione si prende positivamente atto della volontà di individuare strategie volte alla riduzione del consumo di suolo, tra cui quella di minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti. Si ritiene, infatti, che gli impianti per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali siano assimilabili alle superfici urbanizzate, in quanto producono un consumo di suolo di tipo irreversibile.

Per quanto attiene al Capitolo 8.3 del Piano "Coordinamento con altre pianificazioni regionali", pagina 257, si chiede di sostituire il testo "Piano d'azione" con "Programma d'Azione" e correggere il successivo testo come di seguito:

~~"La Regione Piemonte ha normato la pratica della fertilizzazione sulle ZVN con il Regolamento regionale del 29 ottobre 2007 n.10/R e s.m.i.; nelle ZVN l'uso in agricoltura dei fanghi di depurazione non è ammesso ove vada a sovrapporsi all'uso agronomico di effluenti di allevamenti e digestati deve quindi sottostare a questo regolamento, in quanto matrice fertilizzante organico organica capace di apportare al terreno azoto sotto forma di nitrati."~~

Per quanto attiene al Capitolo 8.7 del Piano "Obiettivi specifici ed azioni", pagina 291, si apprezza che, in merito al recupero in agricoltura, la riduzione % rispetto ai dati 2020 sia legata ad una maggiore garanzia di qualità dei fanghi; a tale scopo, con deliberazione di Giunta regionale si definiranno specifici protocolli e parametri dei macroelementi e degli inquinanti (metalli, PFAS, ecc...). Si sottolinea però che:

- anche i gessi di defecazione da fanghi di depurazione, pur classificati come prodotti, possono essere fonte di contaminazioni indesiderate. Si ritiene pertanto urgente la definizione di idonee linee guida per la valutazione della qualità di tali gessi, nonché l'avvio

di un sistema di tracciabilità sul territorio dell'uso di tali materiali che permetta anche l'approfondimento conoscitivo e scientifico;

- la filiera dell'uso agronomico dei fanghi compostati fa affidamento sulla disponibilità delle imprese agricole al ritiro di tali matrici. Si ritiene necessaria una valutazione più accurata della disponibilità di terreni per l'uso dei compost in ciascun quadrante territoriale, evidenziando la possibile concorrenza di matrici zootecniche, anche oggetto di digestione anaerobica, in alcune zone del Piemonte e definendo in quali areali prevederne la produzione, così da limitare il trasporto.

5.4 Foreste

In relazione ai fabbisogni di recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti in Piemonte si ricorda che per le eventuali trasformazioni del bosco, le compensazioni forestali di cui all'art 19 della l.r. 4/2009 sono disciplinate con DGR n. 4-3018 del 26/03/2021 e s.m.i.

5.5 Energia

In relazione a questa specifica tematica, nell'ambito dell'istruttoria effettuata è stata attribuita particolare attenzione al cap. VIII della proposta di PRRS2023 inerente al Programma di Gestione dei fanghi. Rispetto a tale partizione tematica della proposta di Piano, con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di massimizzazione del recupero di energia, ove non sia possibile il recupero di materia nelle attività di trattamento dei fanghi, si evidenzia come andrebbe attribuita attenzione agli aspetti localizzativi di tali fattispecie di impianti, al fine di valorizzare al meglio le potenzialità di sfruttamento dell'output energetico, minimizzando nel contempo l'incidenza delle opere di connessione alle reti energetiche. In particolare, nel caso di localizzazione di impianti finalizzati alla produzione di biometano sarebbe auspicabile tenere in considerazione gli aspetti correlati alla preferibile prossimità alla rete dei metanodotti, in cui riversare la produzione, al fine di evitare inutili e pesanti opere di infrastrutturazione del territorio.

A questo proposito, un esplicito riferimento alla localizzazione in aree industriali dismesse consentirebbe non solo di minimizzare il consumo di suolo, ma anche di insediare l'impianto in questione in aree già infrastrutturate dal punto di vista energetico e idrico. Nel caso, invece, di localizzazione di impianti finalizzati alla produzione di biogas da destinare alla combustione in impianti di cogenerazione, occorrerà opportunamente considerare la prossimità degli stessi ad utenze termiche produttive e/o civili in grado di valorizzare il recupero termico nell'ambito di processi produttivi limitrofi nonché a fini di condizionamento invernale. In riguardo a questa specifica azione, occorrerà anche verificare la possibilità di riversare il recupero termico degli impianti di CHP in reti di teleriscaldamento eventualmente presenti nell'intorno.

5.6 Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici e di protezione civile

Si evidenzia, in relazione alla localizzazione dei futuri impianti, la necessità di tenere in considerazione sia le disposizioni in materia di Protezione Civile (Direttiva del 30 Aprile 2021 recante *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"* e DPCM 27 Agosto 2021 relativo all'*"Approvazione delle Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti"*) e del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che aggiorna e integra il PAI.

Rispetto a quest'ultimo strumento di pianificazione, si sottolinea che il PGRA contiene la delimitazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità (aree P1 (L), o aree

interessate da alluvione rara; aree P2 (M), o aree interessate da alluvione poco frequente; aree P3 (H), o aree interessate da alluvione frequente) che integrano, spesso in ampliamento, la perimetrazione delle corrispettive aree di pertinenza fluviale individuate dal PAI.

6. Valutazione di incidenza

In riferimento alla documentazione esaminata, il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali in qualità di autorità competente per la VINCA, con nota 100091 del 17 luglio 2023, ritiene: che gli obiettivi del Piano siano condivisibili e, visti anche i criteri di localizzazione non idonei alla localizzazione degli impianti che includono i siti della Rete Natura 2000, che non abbiano incidenza sui siti della Rete Natura 2000 piemontesi; pertanto ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009 esprime parere positivo di valutazione di incidenza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023).

7. Analisi di coerenza e del contesto pianificatorio e programmatico

La proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023) della Regione Piemonte ha attinenza con il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il cui procedimento di approvazione è in itinere, per quanto concerne la materia dei Rifiuti inerti da Costruzione e Demolizione C&D (EER17000).

Come evidenziato nel Documento programmatico di Piano e nella Relazione generale di Piano del PRAE, questa tipologia di rifiuti viene sovente trattata in Piemonte presso gli impianti delle cave produttrici di sabbie e ghiaie, che hanno già le attrezzature necessarie per lo stoccaggio, il trattamento e la commercializzazione delle materie prime seconde ottenute (R5 – sostanze inorganiche).

L'obiettivo del PRRS2023 relativamente ai Rifiuti inerti da C&D consiste nel raggiungimento del 80% di avvio a recupero sul totale prodotto, obiettivo che ad oggi risulta raggiunto, ma che tuttavia può non corrispondere ad un effettivo riutilizzo di tutti i rifiuti da C&D in quanto sono considerati "recuperati" anche i materiali divenuti idonei ad essere utilizzati (in sostituzione di materiale naturale), ma ancora in stoccaggio perché non richiesti dal mercato delle costruzioni. A tal fine il PRRS2023 identifica azioni specifiche volte a incrementare la demolizione selettiva e a promuovere il riutilizzo dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti da C&D.

Si evidenzia una sostanziale convergenza sugli obiettivi di recupero e riuso dei rifiuti inerti da C&D esplicitati nella Tabella di cui al par. 7.1.6. della Relazione di Piano del PRRS2023, sottolineando tuttavia come i maggiori incentivi ad un effettivo riuso dipendano in gran parte da politiche nazionali, quale ad esempio la pubblicazione dei CAM relativi alle infrastrutture stradali, in corso di elaborazione.

Per quanto sopra espresso si richiama la necessità, a seguito dell'approvazione del Piano, di creare laddove possibile tavoli di concertazione sulle concrete misure ed azioni da intraprendere per promuovere politiche comuni finalizzate ad un effettivo riuso dei rifiuti recuperati da C&D e ad un loro progressivo utilizzo come sostitutivi di materiali litoidi.

Per quanto riguarda la localizzazione degli impianti occorre far presente che le indicazioni e prescrizioni dettate dalla pianificazione regionale (ad esempio dal Ppr) risultano valide fino al momento in cui i Comuni non provvedono ad adeguare la loro strumentazione urbanistica alle disposizioni stesse. Nel momento in cui i Comuni provvedono all'adeguamento ai sensi di legge, occorrerà invece rispettare le conseguenti norme che le amministrazioni comunali avranno introdotto nella loro strumentazione urbanistica.

Si suggerisce di indicare che successivamente all'adeguamento dei PRG comunale al Ppr, la verifica di coerenza con vincoli e norme di tutela della componente paesaggio è da effettuarsi nei confronti della pianificazione comunale. Si tratta pertanto di due momenti distinti, il primo nei confronti del Ppr, il secondo nei confronti del PRG una volta che questo ha effettuato l'adeguamento al Ppr (che ne approfondisce ed esplica nel dettaglio i contenuti).

8 Principio DNSH

Si accoglie con favore l'analisi del rispetto del principio di non arrecare danno significativo (DNSH, *Do No Significant Harm*) svolta per i singoli obiettivi del piano. La metodologia applicata è corretta, si evidenzia in particolare l'individuazione di azioni di mitigazione, qualora l'obiettivo abbia una valutazione "D".

Le possibili valutazioni degli impatti ambientali sono definite dalla *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo* e dal Rapporto Ambientale del PR FESR 2021-2027 e sono le seguenti:

- **A** la misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- **B** la misura ha un coefficiente 100 % di sostegno a un obiettivo legato ai cambiamenti climatici o all'ambiente, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- **C** la misura «contribuisce in modo sostanziale» a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento Tassonomia, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- **D** nessuna delle precedenti, si richiede una valutazione di fondo della conformità dell'azione al principio DNSH per l'obiettivo ambientale in esame.

Per quanto riguarda le azioni della programmazione FESR 21-27, l'obiettivo specifico 2.6, Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, per la Regione Piemonte include due azioni finanziabili:

- azione II.2vi.1 - Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale;
- azione II.2vi.2 - Applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche.

Si segnala che, per entrambe queste azioni, l'obiettivo Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, è stato valutato come "B".

9. Piano di Monitoraggio

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere incorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 3 "*Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive*" della presente Relazione).

Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un

procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.

Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del d.lgs.152/2006.

Ciò premesso è necessario che:

- gli indicatori del PMA siano strutturati al fine di consentire le verifiche di cui sopra;
- siano definiti la periodicità e l'indice dei Report di monitoraggio.

Rispetto a quest'ultimo punto si riporta di seguito una proposta di indice che potrà essere utilizzata per la redazione dei report:

1. *Breve sintesi del Piano*
2. *Obiettivi generali e specifici*
3. *Obiettivi a carattere ambientale*
4. *Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali*
 - 4.1 *Verifica del popolamento degli indicatori del PMA*
 - 4.2 *Distribuzione degli effetti attesi in relazione alle azioni previste*
 - 4.3 *Analisi di eventuali effetti inattesi*
 - 4.4 *Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento*
 - 4.4.1 *Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento*
 - 4.4.2 *Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori*
5. *Analisi previsionale sull'andamento del piano*
6. *Conclusioni valutative*
7. *Individuazione di possibili azioni retroattive*

Seguendo la proposta di indice precedentemente riportata, sarà possibile individuare le criticità del Piano e dei suoi potenziali effetti ambientali e valutare in itinere il PMA anche al fine di rivedere gli indicatori non popolabili o inefficaci (ad esempio a causa delle banche dati di riferimento non aggiornate o per altre problematiche che si sviluppano in corso di implementazione del Piano).

In merito agli indicatori specifici riportati nel Piano di monitoraggio, si riportano di seguito alcuni suggerimenti:

- l'indicatore di contesto Suolo _ consumo dovrebbe riportare come fonte il Monitoraggio del CDS 2022 di cui alla DGR 2-6683 del 04/04/23. Inoltre, se il dato riporta l'aumento percentuale di superficie urbanizzata (in generale) e non circoscrive il dato ai soli nuovi impianti/stabilimenti di trattamento rifiuti (o ampliamento di esistenti su suolo libero) si consiglia di valutare l'opportunità di introdurre un indicatore di contributo (contatore numerico) che specifichi se i nuovi impianti (o ampliamenti) avvengono su suolo libero oppure su siti dismessi/brownfield;

- considerato che la localizzazione di discariche e impianti non è consentita “...nelle Aree naturali protette, come prescritto all’art. 8 della l.r. 19/09, nelle Zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti d’Importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (Siti della Rete Natura 2000) istituiti con le Direttive 92/43/CEE e 09/147/CEE ed individuati, sul territorio piemontese, rispettivamente con la D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con la D.G.R. n. 17- 6942 del 24 settembre 2007, ed eventuali successive designazioni” non può essere autorizzato un impianto/stabilimento all’interno di aree appartenenti alle Aree naturali protette e alla Rete Natura 2000. Tuttavia, poiché trattasi di un criterio penalizzante, si segnala l’opportunità di introdurre un indicatore di monitoraggio che descriva l’entità o il grado di interferenza in caso di localizzazione di nuovi impianti (in particolare impianti di termovalorizzazione e discariche) che in qualche modo interferiscano, anche indirettamente, con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- si propone di inserire il seguente indicatore descrittivo all’interno della Matrice Ambientale “Suolo_qualità”: Superficie agricola oggetto di utilizzo agronomico di fanghi; Unità di misura: [ha]; Fonte dati: Gestori impianti.

CONCLUSIONI

La fase di revisione del piano di cui all’art. 15 comma 2 del d.lgs 152/06 dovrà tenere conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella presente Relazione istruttoria dell’Organo tecnico regionale; di tale aspetto dovrà essere dato riscontro nella Dichiarazione di Sintesi come specificato nel paragrafo 3.1.